

895
9/16

SENATO DEL REGNO

895

VERIFICAZIONE DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

Cognome e nome del Senatore

Ducci Anniraglio Gino

Data del R. Decreto di nomina

31 Dicembre 1933-XII

Categoria nel R. Decreto

14^o

Luogo e data di nascita

Treviso, il 18 Settembre 1872

Titoli gentilizii e cavallereschi; Professione, ecc.

Documenti presentati:

1) *Fede di nascita*

2) *Stat. & scritti*

Data dell'adunanza nella quale furono esaminati i titoli presentati e risoluzioni adottate

4 Dicembre 1933-XII

Nome del relatore

Rava

Data della relazione e numero dello stampato

11 Dicembre 1933-XII (Doc. C4XXX14)

Data dell'ammissione

13 Dicembre 1933-XII

Data del giuramento 14 Dicembre 1933-XII

Data della trasmissione al nuovo Senatore del R. Decreto di nomina a Senatore

Annotazioni:

Decaduto dalla carica di Senatore con ordinanza 25 LUG. 1945 dell'Alta Corte di Giustizia istituita dall'art. 2 del Decreto legislativo n. 27 del 27 luglio 1944, n. 159, per le sanzioni contro il fascismo.

SENATO DEL REGNO

848

Ducci Ammiraglio Gino

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Giulio Decei
Amministratore



Archivio storico del Senato della Repubblica

MINISTERO DELLA MARINA

**DIREZIONE GENERALE DEL PERSONALE
e dei Servizi Militari**

527/Drac *Volpi*

CORPO degli Uff. dello S.M. (1)

ESTRATTO matricolare del Ammiraglio di Squadra designato di Armata DUCCI Gino

figlio di Luigi e di Giulia Franci nato il 18 Settem/1872

a Firenze Provincia di _____

(1) Corpo al quale appartiene.

ASSIR
Archivio storico del Senato della Repubblica

SERVIZI E GRADI

DATE

Allievo della R ^a Accademia Navale dal 21 Ottobre 1886 per decreto Ministeriale	22 Ottobre 1886
Ha contratto nel C.R.E.M. la ferma di anni sei portata dall'art.85 del T.U. della legge sulla leva marittima ed iscritto al n. 44547 di matricola come da atto in data	18 Giugno 1891
Guardiamarina nel Corpo dello Stato Maggiore Generale della Regia Marina con l'annua paga di L.1800 dal 6 Luglio 1891 per Regio Decreto	2 Luglio 1891
S.Tenente di Vascello con l'annua paga di L.2200 dal 16 Luglio 1893 per Regio Decreto 22 Luglio 1893	22 Luglio 1893
Computato nel contingente di I ^a Categoria della classe 1872 nel compartimento Marittimo di Livorno	
Tenente di Vascello con l'annua paga di L.3200 dal 16 Lu glio 1896 per Regio Decreto	5 Luglio 1896
Accordatogli il I ^o Aumento sessennale di L.320 annue sul lo stipendio dal 1 ^o Agosto 1902 per D.Ministeriale	4 Luglio 1902
Aumentato lo stipendio di L.200 annue dal 20 Gennaio 1905 per effetto della legge 29 Dicembre 1904 n.688 e portato a L.3400	
Amnesso a percepire l'aumento quinquennale di L.300 dal 20 Gennaio 1905 in sostituzione del sessennio precedente per decreto Ministeriale	5 Gennaio 1905
Amnesso al secondo aumento quinquennale di stipendio in L. 300 dal 1 Agosto 1906 per D.Ministeriale	27 Luglio 1906
Amnesso allo stipendio di L.4.300 dal 1 Luglio 1907 in base alla legge 14 Luglio 1907 n.469	
Amnesso allo stipendio di L.4550 dal 1 Luglio 1908 e di L.4.800 dal 1 Luglio 1909 in base alla legge 2 Luglio 1908 n.316	
Capitano di Corvetta con l'annua paga di L.5000 dal I ^o Febbraio 1910 per Regio Decreto	16 Gennaio 1910

NAVIGAZIONE											CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito, ecc.
DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVI	DATA						IN TEMPO				
	DELLO IMBARCO			DELLO SBARCO			DI PACE		DI GUERRA		
	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni		
V. Emanuele	A.	1°	Lug. 887	1°	Ott. 887	-	3	-			
V. Pisani	A.	1°	Lug. 887	29	Set. 888	-	2	28			
V. Emanuele	A.	1°	Lug. 889	14	Ott. 889	-	3	12			
idem	A.	6	Lug. 890	26	Ott. 890	-	3	20			
Affondatore	A.	5	Ago. 891	16	Ago. 892	I	-	11			
Italia	R.	17	Ago. 892	28	Set. 892	-	1	11			
idem	N.	28	Set. 892	1°	Ott. 892	-	-	3			
idem	R.	1°	Ott. 892	18	Ott. 892	-	-	17			
idem	N.	18	Ott. 892	19	Ott. 892	-	-	1			
idem	R.	19	Ott. 892	10	Nov. 892	-	-	21			
Messaggero	R.	10	Nov. 892	12	Dic. 892	-	1	2			
idem	N.	12	Dic. 892	13	Dic. 892	-	-	1			
idem	S.	13	Dic. 892	15	Dic. 892	-	-	2			
idem	N.	15	Dic. 892	16	Dic. 892	-	-	1			
idem	R.	16	Dic. 892	21	Feb. 893	-	2	5			
Volta	A.	21	Feb. 893	25	Feb. 893	-	-	4			
Formidabile	R.	25	Feb. 893	29	Mag. 893	-	3	4			
idem	N.	29	Mag. 893	31	Mag. 893	-	-	2			
idem	R.	31	Mag. 893	3	Giu. 893	-	-	3			
idem	N.	3	Giu. 893	4	Giu. 893	-	-	1			
idem	R.	4	Giu. 893	5	Giu. 893	-	-	1			
idem	N.	5	Giu. 893	7	Giu. 893	-	-	2			
idem	R.	7	Giu. 893	14	Giu. 893	-	-	7			
idem	N.	14	Giu. 893	15	Giu. 893	-	-	1			
idem	R.	15	Giu. 893	16	Giu. 893	-	-	1			
idem	N.	16	Giu. 893	17	Giu. 893	-	-	1			
idem	R.	17	Giu. 893	22	Giu. 893	-	/	5			
idem	N.	22	Giu. 893	24	Giu. 893	-	-	2			
idem	R.	24	Giu. 893	26	Giu. 893	-	-	2			
idem	N.	25	Giu. 893	29	Giu. 893	-	-	3			
idem	R.	29	Giu. 893	30	Giu. 893	-	-	1			
idem	N.	30	Giu. 893	1°	Lug. 893	-	-	1			

SERVIZI E GRADI	DATE
Capitano di Fregata con l'annuo stipendio di L.6000 dal 1° Giugno 1913 per Regio Decreto	22 Maggio 1913
Capitano di Vascello con l'annuo stipendio di L.8000 dal 1 Febbraio 1917 per D.Luog.	7 Gennaio 1917
Aumentato lo stipendio da L.8000 a L.9300 dal 1 Febbraio 1918 in base al decreto Luog. 10 Febbraio 1918 n.107	
Amnesso allo stipendio di L.11500 dal 1 Maggio 1919 al 15 Luglio 1919 e di L.12500 dal 16 Luglio 1919 per decreto Ministeriale	15 Febbraio 1922
Amnesso allo stipendio di L.13000 dal 16 Luglio 1922 per decreto Ministeriale	11 Dicembre 1922
Amnesso all'assegno temporaneo mensile di L.12000 dal 1° Marzo 1921 per effetto dell'art.15 della legge 13 Agosto 1921 n.1080	
Sotto Ammiraglio con Regio Decreto 18 Gennaio 1923	18 Gennaio 1923
Contrammiraglio dal 1° Giugno 1923 per Regio Decreto	15 Marzo 1923
Contrammiraglio di Divisione dal 1 Dicembre 1923 per Regio Decreto	6 Dicembre 1923
Amnesso allo stipendio di L.17000 dal 1 Aprile 1922 per decreto Ministeriale	12 Novembre 1924
Amnesso allo stipendio di L.18500 dal 1° Febbraio 1923 per Decreto Ministeriale	12 Novembre 1924
Amnesso allo stipendio di L.21.000 dal 1° Giugno 1923 per Decreto Ministeriale	12 Novembre 1924
Amnesso allo stipendio di L.27500 dal 1 Dicembre 1923 per D.Ministeriale	12 Novembre 1924
Ammiraglio di Divisione dal 30 Luglio 1926 per Regio Decreto	16 Settembre 1926
Ammiraglio di Squadra con anzianità, di grado 28 Luglio 1928 per Regio Decreto	29 Luglio 1928

NAVIGAZIONE												CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, forite, azioni di merito, ecc.			
DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA						IN TEMPO								
	DELLO IMBARCO			DELLO SBARCO			DI PACE			DI GUERRA					
	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi		giorni		
Formidabile R.	I°	Lug. 893	3	Lug. 893	-	-	2								
Formidabile N.	3	Lug. 893	4	Lug. 893	-	-	1								
Formidabile R.	4	Lug. 893	21	Lug. 893	-	-	17								
Minerva A.	21	Lug. 893	16	Set. 893	-	I	25								
Minerva R.	16	Set. 893	16	Ott. 893	-	I	-								
Messaggero R.	16	Ott. 893	25	Ott. 893	-	-	9								
idem N.	25	Ott. 893	26	Ott. 893	-	-	1								
idem R.	26	Ott. 893	12	Nov. 893	-	-	16								
idem N.	12	Nov. 893	15	Nov. 893	-	-	3								
idem R.	15	Nov. 893	21	Nov. 893	-	-	6								
Adelaide R.	27	Nov. 893	28	Ago. 894	-	9	2								
idem R.	18	Set. 894	6	Ott. 894	-	-	18								
Italia R.	6	Ott. 894	11	Nov. 894	-	I	5								
Dogali A.	16	Giu. 895	1°	Giu. 896	-	II	15								
Elba A.	17	Lug. 896	5	Gen. 898	I	5	18								
Doria R.	1°	Mar. 898	1°	Ago. 898	-	5	-								
Doria A.	1°	Ago. 898	3	Mar. 899	-	7	2								
Stromboli A.	6	Mar. 899	21	Ott. 899	-	7	15								
idem A.	29	Ott. 899	21	Nov. 899	-	-	22								
idem "	30	Gen. 900	12	Feb. 900	-	-	12								
Liguria "	1°	Ago. 902	26	Apr. 905	2	8	25								
Torp. I41 S "	1°	Set. 905	23	Ott. 905	-	I	22								
" I33 "	23	Ott. 905	21	Mag. 906	-	6	28								
" I33 D	21	Mag. 906	1°	Giu. 906	-	-	-								
" I28 D.	1°	Giu. 906	9	Giu. 906	-	-	-								
" I28 A.	8	Giu. 906	10	Giu. 906	-	-	I								
" I28 D.	10	Giu. 906	16	Lug. 906	-	-	-								
" I28 A.	16	Lug. 906	17	Lug. 906	-	-	I								
" I28 D.	17	Lug. 906	21	Lug. 906	-	-	-								
" I28 A.	21	Lug. 906	22	Lug. 906	-	-	I								
" I28 D.	22	Lug. 906	23	Lug. 906	-	-	-								

SERVIZI E GRADI

DATE

Ammesse allo stipendio di L.32000 dal 1 Agosto 1928 per
Decreto Ministeriale

28 Settembre 1928

Per effetto della legge 27 Giugno 1929 n.1047 aumenta
togli lo stipendio a lire 37000 dal 1 Luglio, 1929 e a
L.42.000 dal 1 Luglio 1930 (Disposizione Ministeriale
28 Giugno 1932)

(I)

In conseguenza del conferimento disposto dal Regio De
creto 16 Giugno 1932 della Carica di Ammiraglio di Squadra
designato di Armata ammesso al godimento, dal 15 Giugno
1932 all'assegno annuo di lire 6000 utile a pensione
pari alla differenza fra lo stipendio del grado.

(I) Ammiraglio di Squadra designato di Armata a decorrere
dal 15 Giugno 1932 con Regio Decreto 16 Giugno 1932

16 Giugno 1932

NAVIGAZIONE													CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito, ecc.				
DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVI	DATA						IN TEMPO										
	DELLO IMBARCO			DELLO SCARCO			DI PACE			DI GUERRA							
	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni					
Torp. I28	A.	23	Lug.	906	23	Gen.	907	-	6	-							
" 9I	A.	25	Gen.	907	I°	Mag.	907	-	3	5							
" I52	A.	I°	Mag.	907	6	Ott.	907	-	5	5							
Glauco	A.	5	Ott.	907	I°	Nov.	907	-	-	26							
idem C;te	A.	I°	Nov.	907	2I	Ott.	909	I	II	20							
Lombardia	A.	2I	Ott.	909	2I	Nov.	9I0	I	I	-							
Velella	A.	I°	Mar.	9II	6	Feb.	9I2	-	II	5							
Argo	A.	6	Feb.	9I2	I7	Mag.	9I6	I	3	II							
Sardegna	A.	I9	Mag.	9I3	26	Ott.	9I3	-	5	7							
idem	D.	26	Ott.	9I3	I6	Nov.	9I3	-	-	-							
S. Bon	A.	I4	Dic.	9I3	II	Mar.	9I4	-	2	27							
Fulmine	A.	7	Dic.	9I4	8	Dic.	9I4	-	-	I							
Aquilone	A.	IO	Dic.	9I4	II	Dic.	9I4	-	-	I							
Cassiopea	A.	I2	Dic.	9I4	I3	Dic.	9I4	-	-	I							
Atlante	A.	I3	Dic.	9I4	I4	Dic.	9I4	-	-	I							
Cavour	A.	28	Dic.	9I5	29	Gen.	9I5	-	-	I							
Margherita	"	I°	Feb.	9I5	I°	Mag.	9I5	-	3	-							
Cavour	"	I°	Mag.	9I5	5	Set.	9I5	-	-	23	-	3	II				
Alighieri	"	5	Set.	9I5	9	Nov.	9I5	-	-	-	-	2	4				
idem	"	9	Nov.	9I5	II	Mag.	9I6	-	-	-	-	6	2				
Marsala	"	I°	Giu.	9I6	6	Lug.	9I7	-	-	-	I	I	5				
Cavour	"	I°	Gen.	920	2I	Dic.	92I	I	II	20							
Alighieri	"	I4	Lug.	922	I°	Ago.	922	-	-	I7							
Galileo	"	25	Ott.	923	29	Ott.	923	-	-	4							
Muggia	"	29	Ott.	923	I°	Nov.	923	-	-	2							
Archimede	"	7	Nov.	923	IO	Nov.	923	-	-	3							
idem	"	24	Mag.	924	8	Giu.	924	-	-	I3							
idem	"	7	Ago.	924	7	Set.	924	-	I	-							
Facinotti	2I	Ott.	925	I3	Apr.	927	I	5	22								
Pisa	A.	I°	Lug.	927	8	Ott.	927	-	3	7							
Doria	"	2I	Lug.	930	I5	Ago.	930	-	-	24							
idem	"	I5	Ago.	930	I°	Mag.	93I	-	8	I6							

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA				IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito, ecc.		
	DELLO IMBARCO		DELLO SBARCO		DI PACE			DI GUERRA					
	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni				
Deria	R	I°	Mag. 931	I°	Lug. 931	=	2	=					
Doria	A	I°	Lug. 931	II	Ago. 931	=	1	10					
Zara	"	21	Lug. 932	21	Ago. 932	=	1	=					
Pola	"	27	Giù. 933	15	Lug. 933	=	=	14					
<p>=====</p> <p>CAMPAGNE DI GUERRA - DECORAZIONI -</p> <p>NOTIZIE VARIE</p>													
<p>Assegnato al I° Dipartimento Marittimo dal 16 Luglio 1891 per D. Minist. 4 detto.</p>													
<p>Computabile per gli effetti dell'art. I della legge I Luglio 1890 n. 7004 sulla R. Nave Dogali dal 16 Giugno 1895 al 15 Maggio 1896 - sulla Regia Nave Elba dal 9 Gennaio 1897 al 10 Dicembre d.a.</p>													
<p>Destinato a prestar servizio alla Direzione delle Torpedini e Materiale Elettrico del I° Dipartimento Marittimo dal 1° Marzo 1900.</p>													
<p>Cessa dalla destinazione suddetta il 14 Novembre 1900</p>													
<p>Ufficiale d'Ordinanza effettivo di S.A.R. il Duca degli Abruzzi dal 21 Novembre 1900 per Regio Decreto 18 detto.</p>													
<p>Cavaliere della Corona D'Italia di motu proprio di S.M. Re per Regio Decreto 6 Giugno 1901.</p>													
<p>Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo delle Campagne D'Africa istituita con Regio Decreto 3 Novembre 1894.-</p>													
<p>Cessa dalla carica di Ufficiale d'Ordinanza effettivo e nominato Ufficiale d'ordinanza Onorario di S.A.R. il Duca degli Abruzzi il 1° Maggio 1905.</p>													
<p>Cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro Motu proprio di S.M. il Re per decreto 5 Maggio 1907.-</p>													
<p>Autorizzato a fregiarsi della Croce d'Oro per anzianità di servizio istituita con Regio Decreto 8 Novembre 1900 n. 359.-</p>													
<p>Ha contratto matrimonio con la Signorina Virgilia BONICALLI il 30</p>													

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito, ecc.
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	
Dicembre 1912 previo Regio Assentimento 20 Settembre d.s.									
Direttore di Artiglieria ed Armamenti del Dipartimento Marittimo di Taranto dal 25 Luglio 1917 per Decreto Luog. 17 Giugno 1917.-									
Cessa dalla carica suddetta il 16 Ottobre 1918.-									
Cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia per R. D. 28 Febb. 1918: "Ha portato largo contributo con le sue doti di ingegno, pronto e perspicace associate a non comune operosità, Nella Direzione del Servizio dei P. fi) Red. del naviglio Ausiliario e del servizio del personale e del materiale del naviglio da battaglia" Assunto alla carica di S. Capo di Stato Maggiore del Comando in Capo dell'Armata, ha dimostrato di possedere ottime qualità organizzatrici".-									
Capo di Stato Maggiore del Comando in Capo del Dipartimento Marittimo di Napoli dal 17 Ottobre 1918 al 22 Gennaio 1919.-									
Presidente del Tribunale di Guerra Speciale a Genova dal 22 Gennaio 1919 al 13 Ottobre 1919/-									
Campagne di guerra anni 1915 - 1916 - 1917 - 1918 .-									
Autorizzato a fregiarsi della medaglia commemorativa della guerra 1915.1918 istituita con Regio Decreto 29 Luglio 1920 n. 1241 ed apporre sul nastro le fascette relative agli anni 1915.1916.1917.1918.-									
Ufficiale della Corona D'Italia per Regio Decreto 29 Maggio 1919.-									
Ufficiale del S.S. Maurizio e Lazzaro per R. Decreto 10 Novembre 1920.-									
In Missione di R.S. a Cherbourg (Francia) quale capo della Missione per la presa in consegna delle navi ex germaniche dal 1 Giugno 1920 al 27 febbraio 1921.									
Commendatore della Corona D'Italia per Regio Decreto 2 Giugno 1921									
Il 5 Settembre 1921 staudo imbarcato (quale comandante) sulla R.N. C. Cavour in navigazione dalla Maddalena alla Spezia mentre traversava la coperta per recarsi in plancia, a causa dell'oscurità in cui era immersa la nave, urto violentemente la gamba sinistra contro il verricello di poppa dritta riportandone contusioni escoriata profonda.									
Capo di Stato Maggiore del Dipartimento Marittimo di Spezia dal 22 Di									

NAVIGAZIONE									
DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVI	DATA		IN TEMPO						CAMPAGNE DI GUERRA decorazioni, ferite, azioni di merito, ecc.
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA			
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni	
embre 1921 al 26 Novembre 1922.-									
Croce al merito di guerra istituita per Regio Decreto 19 Gennaio 1918 n. 205 "Comandante di Espl. per più di un anno prendeva parte a numerose missioni di guerra dando prova in ogni circostanza delle più belle virtù militari C.C.F.N.M. 12 Marzo 1919)									
Medaglia d'onore per lunga navigazione per R/D. 23 Settembre 1920.-									
Autorizzato ad aggiungere la Corona Reale alla Croce d'oro per anzianità di servizio per disposizione Ministeriale 13 Giugno 1919.-									
Autorizzato a fregiarsi della medaglia a ricordo dell'Unità D'Italia istituita con Regio Decreto 19 Gennaio 1922 n. 1229.-									
Commendatore del S.S. Maurizio e Lazzaro Motu proprio di S.M. 11 RE per Decreto 4 Gennaio 1923 " per l'opera svolta in soccorso delle popolazioni colpite dal disastro di Falconara ..									
Medaglia interalleata della Vittoria istituita con Regio Decreto n. 1918 del 16 Dicembre 1920									
Assegnato la Comanda M.M. di Spezia per Regio Decreto 4 Gennaio 1923 n. 189.-									
Membro e segretario del Consiglio Superiore di Marina dal 27 Novembre 1922 per regio Decreto 3 Dicembre 1922.									
Sottocapo di Stato Maggiore Regia Marina dal 14 Marzo 1923.-									
Assume temporaneamente le funzioni di Capo di Stato Maggiore della Regia Marina dal 9 Maggio 1923 per Regio Decreto 6 Maggio 1923.-									
Capo di Stato Maggiore della Regia Marina dal 20 Marzo 1924 per Regio Decreto 20 Marzo 1924.-									
Croce di guerra al Valor Militare per Regio Decreto 25 Luglio 1924 : " In una importante azione navale, al Comando di un gruppo di navi e siluranti, accorsi in appoggio di forze navali impegnate con unità nemiche di superficie e sommergibili, seppe assolvere brillantemente il suo compito, mirabile esempio a tutti i suoi dipendenti delle più elevate virtù militari (Baso Adriatico 15 Maggio 1917)									
Grande Ufficiale della Corona D'Italia motu proprio di S.M. 11 Re per Decreto 20 Novembre 1924.									

NAVIGAZIONE								CAMPAGNE DI GUERRA		
DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO					decorazioni, ferite, azioni di merito, ecc.		
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA				
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni		
Cessa dalla Carica di Capo di Stato Maggiore della Regia Marina il 14 Maggio 1925 per Regio Decreto 17 Maggio 1925.-										
Vice Presidente del Consiglio Superiore di Marina dal 21 Maggio 1925 per Regio Decreto (f.o. 20 Maggio 1925)										
Cessa dalla carica suddetta il 20 Ottobre 1925 per Regio Decreto 15 Ottobre 1925.-										
Comandante della Regia Accademia Navale di Livorno dal 21 Giugno 1927 al 1 Luglio 1928.-										
A disposizione del Ministero per ispezione dal 1 Luglio 1928 al 6 Novembre 1928.-										
Ascritto dal 1 Luglio 1928, al Comando in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno per effetto del Regio Decreto 26 Aprile 1928 n. 1138.-										
Comandante in Capo del Dipartimento Marittimo dell'Alto Tirreno dal 6 Novembre 1928 per Regio Decreto 5 Novembre 1928.-										
Medaglia Mauriziana al merito Militare di 10 lustri con R.D. 10 Ott. 1929										
Cessa dalla carica di Comandante in Capo del Dip. Maritt. Dell'Alto Tirr. e della Piazza Marittima di La Spezia dal 15 Luglio 1930.-										
Grande Ufficiale dell'Ordine dei S.S. Maurizio e Lazzaro con R.D. 4 Giugno 1931 (f.o. 7 Giugno 1931)										
Capo di Stato Maggiore della Regia Marina dal 16 Agosto 1931										
Computabile ai sensi del R.D.L. 15 Ottobre 1925 h. 1925: il seguente servizio prestato posteriormente all'armistizio sulle R.N. <u>Uavour</u> e <u>Dante Alighieri</u> complessivamente mesi uno e giorni diciassette.-										
Conferitagli la carica di Ammiraglio di Squadra designato di Armata a decorrere dal 15 Giugno 1932 con Regio Decreto 16 Giugno 1932.-										
Il 6 Dicembre 1931, in seguito a disgraziato incidente occorsogli mentre viaggiava in automobile per motivi di servizio da Livorno a Roma, riporta <u>va</u> frattura del perone destro e forte contusione all'articolazione del piede destro. Tali lesioni sono state riconosciute riportate in servizio e per vere cause di servizio ma non ascrivibili ad alcuna categoria di <u>pen</u> sione (verbale n. 21 in data 15 Aprile 1932 della Commissione Medica <u>Ospe</u> daliera di Taranto)										

NAVIGAZIONE

DENOMINAZIONE DELLA REGIA NAVE	DATA		IN TEMPO					
	DELLO IMBARCO	DELLO SBARCO	DI PACE			DI GUERRA		
			anni	mesi	giorni	anni	mesi	giorni

CAMPAGNE DI GUERRA
decorazioni, ferite, azioni di
merito, ecc.

In M.R.S. a Ginevra (Commissione per il Disarmo) dal 29 Gennaio al 12
febbraio 1932.

Cavaliere di Gran Croce decorato del Gran Cordone dell'Ordine della
Corona D'Italia con Regio Decreto 20 Aprile 1933. (f.o.21.4.933)

Senatore del Regno per Regio Decreto in data 3 Novembre 1933.XII*

*Roma, li 16 Novembre 1933 - XII.**

L'AMMIRAGLIO DI DIVISIONE
DIRETTORE GENERALE DEL PERSONALE E DEI S. M.




[Handwritten signature]

Archivio Storico del Senato della Repubblica

16
SENATO DEL REGNO

Onorevole Senatore Ducci



ACS SR
Archivio storico del Senato della Repubblica

CONVALIDAZIONE DEI TITOLI A SENATORE

del Signor **Gino Ducci**

Senatori votanti . . . 223 *Maggioranza* 112
Senatori favorevoli 214
Senatori contrari . . . 9
Senatori astenuti . . . _____

Il Senato _____



SENATO DEL REGNO (N. CLXXXII)
Documenti

RELAZIONE

DELLA

COMMISSIONE PER LA VERIFICA DEI TITOLI DEI NUOVI SENATORI

SOPRA LA NOMINA

del Signor Ducci ammiraglio Gino

SIGNORI SENATORI. — Con Regio decreto del 3 novembre 1933-XII, è stato nominato senatore del Regno, per la categoria 14ª dell'articolo 33 dello Statuto, il signor Gino Ducci, ammiraglio designato d'Armata.

La vostra Commissione, avendo riscontrato la validità del titolo ed il concorso di tutti gli

altri requisiti, ha l'onore di proporvi, ad unanimità di voti, la convalidazione della nomina.

Addì 11 dicembre 1933-XII.

RAVA, *relatore.*

NOME e COGNOME: D U C C I Gino

DATA e LUOGO DI NASCITA: 18 Settembre 1872 - Firenze

figlio di fu Luigi e di fu Giulia Franchi

STATO DI FAMIGLIA: Moglie Virginia Baccinelli

Figli (con indicazione per ognuno della data di nascita)

- 1. Roberto - 8-2-1914
- 2. /
- 3. Mario - 18-2-1915
- 4. /
- 5. /
- 6. /

TITOLI ACCADEMICI, PROFESSIONALI ecc.: *Quindicennio designato d' Armata*

TITOLI NOBILIARI: /

INDICAZIONE DEL GRADO RAGGIUNTO NELLE ONORIFICENZE DEGLI ORDINI:

Corona d'Italia *Carabinieri di Gran Croce*

SS. Maurizio e Lazzaro *Grande Ufficiale*

ALTRE ONORIFICENZE: *Carabinieri 3^o Ordine Militare di Savoia*

CAMPAGNE DI GUERRA: 1915 - 16 - 17 - 18

DECORAZIONI DI GUERRA: *Croce Militare al valore - Croce Militare*

ISCRIZIONE AL PARTITO NAZIONALE FASCISTA: Dal *Dicembre 1933*

presso il Fascio di *Roma*

RESIDENZA e ABITAZIONE: *Roma - viale Mazzini 55*

Roma, 11 15 Dic. 1933 Anno KH

IL SENATORE

Gino Ducci

NOTA - Con preghiera di voler riempire e restituire il presente modulo al Segretario Generale del Senato.

SENATO DEL REGNO

STATO DELLE ONORIFICENZE

dell'Onorevole Senatore DUCCI ammiraglio Gino di Luigi

GRADO	ORDINE MAURIZIANO	ORDINE CORONA D'ITALIA	NOTE
	Data	Data	
Cavaliere.	5 maggio 1907	6 giugno 1901	M. P.
Cavaliere Ufficiale	10 novembre 1920	29 maggio 1919	Maxima
Commendatore.	4 gennaio 1925	2 giugno 1921	M. P. - Maxima
Grande Ufficiale	11 giugno 1924	25 novembre 1924	Maxima - M. P.
Gran Cordone.	24 maggio 1924	20 aprile 1923	M. P. - Presid.

Altri Ordini Cavallereschi: Cav. Ord. Mil. di Savoia

Roma, 29 gennaio 1934=XII

7/548

Egregio Camerata,

La avverto che, come Fascista Senatore,
Ella è stata iscritta all'Unione Nazionale Fascista del Senato

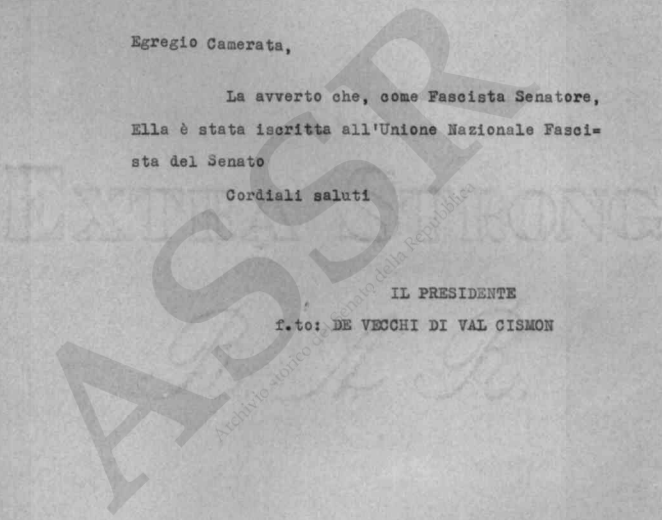
Cordiali saluti

IL PRESIDENTE

f.to: DE VECCHI DI VAL CISMON

A Sua Eccellenza
L'amm. *Giulio Succi*
Senatore del Regno

Roma



UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO

Senatore DUCCI Gino Ammiraglio designato d'Armata

Iscritto all'Unione il 29 gennaio 1934-XII

Data di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista Dicembre 1933

Anzianità di iscrizione al Partito Nazionale
Fascista _____

FEDERAZIONE di _____

FASCIO di ROMA

ANNOTAZIONI = Ammogliato con due figli

CAMPAGNE DI GUERRA: 1915-1918

DECORAZIONI DI GUERRA: Croce Militare al Valore,
croce militare

23

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI 8364

Ricevuta del piego N. 7/548 diretto
a S. S. Santoro / bucci

Roma, 29. 1- 1934. XII

Il Commesso incaricato della consegna

A. Deravi

Il Ricevente

[Signature]

GINO D'UCCI, Ammiraglio di Squadra designato d'Armata.

Nato a Firenze il 18 settembre 1872.

Guardiamarina il 2 luglio 1891.

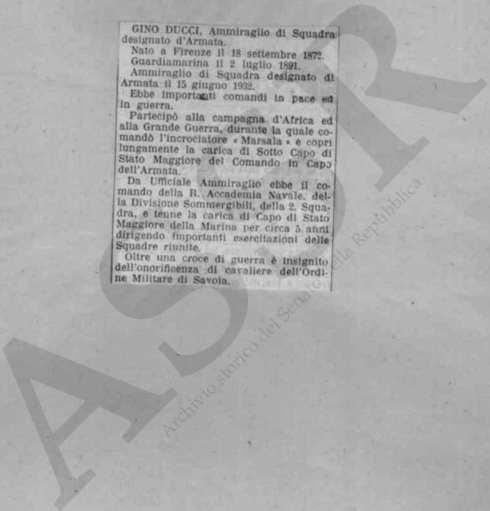
Ammiraglio di Squadra designato di Armata il 15 giugno 1932.

Ebbe importanti comandi in pace ed in guerra.

Partecipò alla campagna d'Africa ed alla Grande Guerra, durante la quale comandò l'incrociatore « Marsala » e copri lungamente la carica di Sotto Capo di Stato Maggiore del Comando in Capo dell'Armata.

Da Ufficiale Ammiraglio ebbe il comando della R. Accademia Navale della Divisione Sommergibili, della 2. Squadra, e tenne la carica di Capo di Stato Maggiore della Marina per circa 5 anni dirigendo importanti esercitazioni delle Squadre riunite.

Oltre una croce di guerra è insignito dell'onorificenza di cavaliere dell'Ordine Militare di Savoia.



160

Roma, 8 febbraio 1936-XIV

Segreteria

Eccellenza,

Le accludo la tessera del Partito dell'Anno XIV, e la ricevuta del pagamento di Lire 180.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

fr. Don. Falante

ASSISI
Archivio storico del Senato della Repubblica

Sua Eccellenza
l'Amn. Gino D U C C I
Senatore del Regno

ROMA

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 150 - 296, diretto
 all'Ann. *Giur. Dir. Senato del Regno.*
 Roma, 8.2.1936. *XIV*

Il Commesso incaricato della consegna

Esposito Sergio

Il Ricevente

U. Moro

43
47

Roma, 5 marzo 1937 XV

Eccellenza,

Le accludo la tessera del Partito del-
l'anno XV e la ricevuta del pagamento di £.180.

Accludo altresì £.20, a rimborso della
differenza sulla somma a tal'uopo da Lei consegna-
tami.

Con profondo ossequio

IL SEGRETARIO

F. G. J. J. J.

A Sua Eccellenza
l'ammiraglio Gino DUCCI
Senatore del Regno

ROMA

98

A. 2. 34. 844

AMMIRAGLIO DES. D'ARMATA GINO DUCCI
MINISTRO DI STATO - SENATORE DEL REGNO

*Si tratta di pubblicazione
in data 3 settembre
presso il fascio - Ancona*



SENATO DEL REGNO

Roma. 15 c. 29

Sig. prof. L. ...
Le si mette la mia
tenna del Fascio
da rinnovare -
Grecia -
off.
Sen. Guido Rucci

Roma, 11 FEB. 1938 Anno XVI

Eccellenza,

Le invio la tessera del Partito
dell'Anno XVI e la ricevuta del pagamento
di £.150.

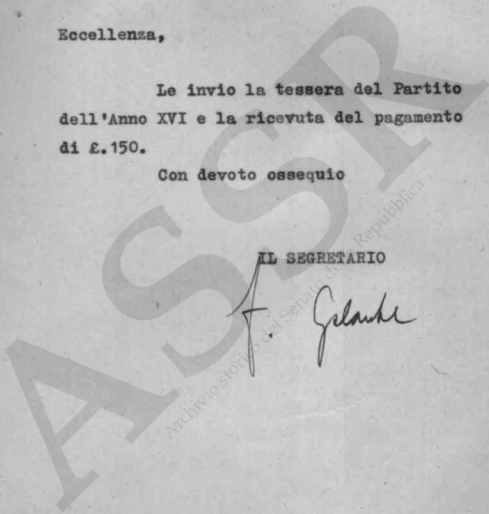
Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

F. Geland

A Sua Eccellenza
l'ammiraglio Gino DUCCI
Senatore del Regno

=ROMA=



210

3A

SENATO DEL REGNO
UNIONE NAZIONALE FASCISTA DEL SENATO
SERVIZIO COMMISSIONI

Ricevuta del piego N. 217 diretto
a S. E. Senatori Ducei

Roma, 11 FEB 1938 Anno XVII Ore _____

Il Commesso incaricato della consegna

Sebastiano

Il Ricevente

[Signature]

ASDR
Archivio storico del Senato della Repubblica

199
Roma, 18 febbraio 1939 XVII 32

Sua Eccellenza
l'Ammiraglio Gino DUCCI
Senatore del Regno

= R O M A =

Vi invio la tessera del Partito dell'Anno
XVII e la ricevuta del pagamento effettuato di
£.150.

Con devoto ossequio

IL SEGRETARIO

F. Galante

Archivio storico del Senato della Repubblica

33

SENATO DEL REGNO

SERVIZIO. COMMISSIONI

Murine

Ricevuta del piego N. 199
Senatore Onore

1939
diretto

Roma, 18 FEB. 1939 Anno XVII

Ore

Il Commesso incaricato della consegna

Chessa

Il Ricevente

Maugella

Archivio storico del Senato della Repubblica

34

L'

AMMIRAGLIO DES. D'ARMATA GINO DUCCI
MINISTRO DI STATO - SENATORE DEL REGNO

si un'azione sentite e avete il
partecipazione Com. do d. A. no mi
volenti e d. avverse rice

34⁰⁵ vita Mia Truppa del

Partito 1^o numero XVII

Conte di

Archivio Storico del Senato della Repubblica

FEDERAZIONE DEI FASCI DI COMBATTIMENTO DELL'URBE

TESSERAMENTO PER L'ANNO XVII

Il Fascista _____

abitante in Via _____

pagherà la somma di L. _____ per:

- | | |
|--------------------------------|-----------------|
| 1) Tessera Anno XVII | L. _____ |
| 2) Contributo | _____ |
| 3) Arretrati anni | _____ |
| 4) Varie | _____ |
| TOTALE | L. _____ |

L'ADDETTO

Il sottoscritto dichiara di avere incassato la somma di L. _____

Roma, li _____ 19 _____ A. XVII

IL CASSIERE



SENATO DEL REGNO

Roma, 10 Dicembre 1941.XX

All'Unione Nazionale
Fascista del Senato

R o m a.

In relazione alla comunicazione fattami con Vostra lettera in data 5 c.m., Trasmetto L. 150.= quale contributo per il rinnovamento tessera d'iscrizione al P.N.F. per l'anno XX°. Invio altresì la tessera per l'anno XIX°, pregandoVi di un cortese cenno di ricevuta.

Il Ministro di Stato
Ammiraglio - Senatore

(Gino Ducci)

Data dei DISCORSI	OGGETTO	Data dei DISCORSI	OGGETTO
30-3-38	n. 2552 - Bilancio ministero marina	21-11-41	n. 3563 - Advancam. ufficiali di complem. del Regio esercito
29-5-39	n. 2551 - Bilancio ministero marina	30-9-42	n. 2044 - Riconosc. qualifica arreolata del capitano
30-6-39	n. 224 - Misure sulle requisi mercant. marittime	20-11-42	n. 2224 - Direzione Tribunale per il trasferimento all'Accademia Generale Italiana Periodici di scienze naturali, fisiche, ingegnerie e mediche
9-11-39	n. 323 - Impiego di tecnici militari in combattimenti e altri impieghi, per vice, aeroplano	9-6-43	n. 2352 - Costituzione del grado di aiutante di battaglia nella Regia Marina
9-11-39	n. 337 - Sull'Alleanza e impiego colonie, respicisti	9-6-43	n. 2365 - Proposta delle disposizioni riguardanti la conversione delle indennità di prolungato imbarco agli ufficiali e sottuff. della Regia Marina
19-4-40	n. 651 - Ordinanze del Reg. Esercito		
18-5-40	n. 716 - Sulla legge della cassa ufficiali R. Marina		
18-5-40	n. 720 - Indennità al personale militare e civile della Regia Aeronautica		
18-5-40	n. 729 - Ordinanze comando corpi d'armata aerea		
15-6-40	n. 865 - Misure direttori di banda		
15-11-40	n. 3104 - Riforma artiglieria oboli industriali		
15-11-40	n. 3106 - Lavori di fucine alla frontiera alpina		
15-11-40	n. 3109 - Tabella graduatoria per il merito direttori di banda della Regia Aeronautica		
15-11-40	n. 3111 - Tabella e ruolo d'armata per ufficiali sottuff. militari di truppa della Regia Aeronautica		
15-11-40	n. 3117 - Sull'advancam. ufficiali del Reg. Esercito		
28-7-41	n. 3119 - Sottuff. avanzamenti del ruolo dei comandanti marittimi		
21-11-41	n. 2516 - Sulla cassa di riposo di stato militare generale e sue attribuzioni		
21-11-41	n. 2518 - Benefici favore combattenti		
21-11-41	n. 2519 - Disposizione normativa avanzam. ufficiali R. Esercito		
21-11-41	n. 2521 - Organici del Corpo di Complemento Aeronautico e dei sottuff. della Regia Aeronautica		
21-11-41	n. 2527 - Advancam. militari Regia Marina per ferite riportate in combattimenti		
21-11-41	n. 2528 - Commisura dei debiti agli effetti delle nomine dirette, d'autorità, ad effetti di complemento dei servizi sanitari e veterinario		

37

Da restituire valendosi dell'unita busta in franchigia.

Elenco delle Commissioni legislative

- 1 - Commissione di finanza;
- 2 - Commissione degli affari esteri, degli scambi commerciali e della legislazione doganale;
- 3 - Commissione degli affari interni e della giustizia;
- 4 - Commissione degli affari dell'Africa Italiana;
- 5 - Commissione delle Forze Armate;
- 6 - Commissione dell'educazione nazionale e della cultura popolare;
- 7 - Commissione dei lavori pubblici e delle comunicazioni;
- 8 - Commissione dell'agricoltura;
- 9 - Commissione dell'economia corporativa e dell'autarchia.

Indicazione, in ordine di preferenza, delle Commissioni legislative, ad una delle quali desidererei essere assegnato.

- 1° Commissione delle Forze Armate
- 2° Commissione dei lavori pubblici e delle Comunicazioni
- 3° Commissione degli affari dell'Africa Italiana

Addi Marzo 1939-XVII.

IL SENATORE

Ann. Spino Ducci

9 CATEGORIA SENATORI

N° _____

SENATO DEL REGNO

SECRETARIATO GENERALE

OGGETTO

D U C C I Ammiraglio G i n o

42

r

Roma, 8 luglio 1942 XX

Eccellenza,

ho adempiuto l'incarico da Voi affidatomi; ma, per quanto si è potuto accertare, non mi pare che vi siano state ragioni specifiche che abbiano portato alla esclusione della nomina della persona da Voi indicatami.

E' molto probabile che la ragione principale debba essere identificata nella grande pletera di proposte e di richieste che furono avanzate, rispetto allo scarso numero di quelli che furono prescelti. Pare che ci fossero tremila aspiranti.

Vi restituisco l'appunto da Voi consegnatomi.

E con l'occasione Vi porgo gli ossequi più deferenti e devoti.

Eccellenza
Ammiraglio Gino DUCCI
Ministro di Stato - Senatore del Regno

F.10 GALANTE

= ROMA =

MTA

42

Alto

Ex. Uff. Honor. Galanti

Segretario Generale

Senato del Regno

(R. Oras)

63



SENATO DEL REGNO

Velletri 11. 7. 1872

Spazio Comandante,

Le sono molto grato delle
 Sue buone e alle infirmità
 rioni: concorrenti la nota prima
 Aspirante al tabellare
 molto cordemente suo

Amo - Gius. Alessi



SENATO DEL REGNO

44
DUCCI 62

dichiaro:

- 1) di non essere squadrista;
- 2) di non aver partecipato alla marcia su Roma;
- 3) di non aver ricoperto cariche nel partito fascista e nella milizia;
- 4) di non essere insignito della sciarpa littorio;
- 5) di non aver aderito alla cosiddetta repubblica sociale italiana.

Roma, luglio 1944.

Giuro Ducci

Ammiraglio Gino D U C C I

ASSSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

famulo San Duce

Nella lettera, in data 6 giugno 1949 indirizzata al Presidente dell'Alta Corte dal Segretario Generale dell'Alto Commissariato per le Sanzioni contro il fascismo, è detto testualmente:

"Nella riunione collegiale degli Alti Commissari Aggiunti, tenuta-
si il 30 maggio u.s., venne deciso di proporre per la decadenza, a
senza dell'art. 8 ultimo capoverso della legge 27 luglio 1944, n.
159, il Senatore Gino Bucci, Ammiraglio di Squadra, Ministro di
Stato."

La procedura della riunione collegiale dei quattro Alti Commis-
sari aggiunti è prevista dall'art. 1 del Decreto Legislativo Luogo-
tenensiale 4 gennaio 1945, n. 2, che si esprime in questi termini:
"qualora sia vacante la carica di Alto Commissario o questi sia as-
sente od impedito, le funzioni relative sono esercitate collegial-
mente dai quattro Alti Commissari Aggiunti, sotto la Presidenza del
Presidente del Consiglio dei Ministri".

Il tenore della lettera sopra indicata suscita e legittima il dub-
bio che la riunione collegiale dei quattro Alti Commissari aggiunti,
non sia stata presieduta - come avrebbe dovuto - dal Presidente del
Consiglio dei Ministri; poichè altrimenti non si spiega la striden-
te contraddizione tra una esplicita menzione dei quattro componenti
del collegio e la stranissima omissione del Presidente che, senza
dubbio, è l'organo più elevato e rappresentativo del Collegio ed è,
in ogni caso, elemento indispensabile ad integrarne la legale costi-
tuzione.

Ora se - come pare - l'organo collegiale avesse deliberato in ag-
senza del Presidente, le deliberazioni adottate sarebbero automati-
camente destituite di qualsiasi legittimità.

o o o

Ad eliminare ogni possibile dubbio sulla illegalità di quella

riunione - ove non risultasse provata la presenza del presidente del Consiglio - sarà bene aggiungere che non esiste alcuna esplicita disposizione di legge - nè nella legge citata nè in altre leggi successive - che disciplini le riunioni di quell'organo collegiale, in caso di assenza o di impedimento del Presidente del Consiglio.

Nè si può pensare che la riunione potesse essere legalmente presieduta dal Segretario Generale dell'Alto Commissariato: sia perchè la legge non lo dice, sia perchè il Segretario Generale è configurato come un semplice funzionario esecutivo, al quale non potrebbero mai essere attribuite le funzioni e la competenza del Presidente del Collegio ("L'Ufficio di Segreteria è retto da un Segretario Generale, e vi possono essere chiamati anche estranei all'Amministrazione dello Stato" dice testualmente il penultimo capoverso dell'art. 1 del decreto legislativo n. 2).

Nè si possono invocare nel caso in esame i principi generali che regolano le ipotesi di assenza e di impedimento dei presidenti di organi collegiali, per le seguenti ragioni:

- 1) - perchè le leggi che istituirono l'Alto Commissario e ne determinarono le funzioni, l'ordinamento e la procedura, sono leggi di carattere assolutamente eccezionale; tanto eccezionali che esse hanno derogato perfino a norme fondamentali dello Statuto, come quelle sulle prerogative, previste dagli articoli 36, 37 e 47 dello Statuto, (art. 42 del decreto legislativo 27 luglio 1944 n. 159);
- 2) - perchè non solo le ipotesi della vacanza della carica dell'Alto Commissario, ma anche quelle di ordine normale dell'assenza o dell'impedimento del medesimo, furono regolate con una esplicita disposizione che - lungi dal seguire i principi generali in materia - istituiva una procedura di eccezione; ciò che conferma la fondatezza dell'assunto al punto 1);
- 3) - richiamarsi, in questo caso, ai principi generali di ordinaria amministrazione sulla supplenza significherebbe eliminare le alte solenni garanzie - organo collegiale composto dai quattro Alti Commissari aggiunti sotto la presidenza del Presidente del

Consiglio - che il legislatore volle evidentemente istituite in considerazione della eccezionalità e della delicatezza delle funzioni attribuite all'Alto Commissario.

In ogni caso, resterebbe sempre da dimostrare che la riunione del 30 maggio u.s. fu presieduta dalla persona che fosse legittimamente investita del potere di sostituire il Presidente del Consiglio.

ASSR
Archivio storico del Senato della Repubblica

ALL' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

ROMA

Roma, 28 marzo 1946

Sign. Presidente dell'Alta Corte di Giustizia

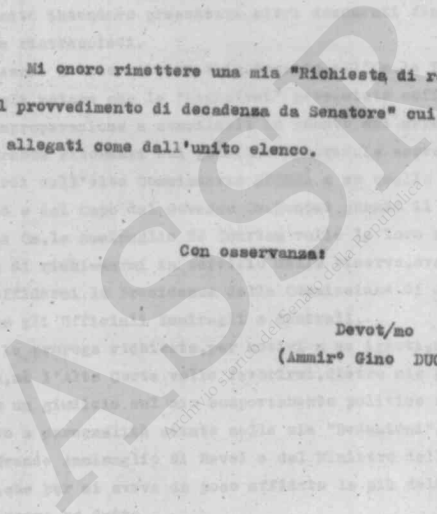
- R O M A -

Mi onoro rimettere una mia "Richiesta di revocazione del provvedimento di decadenza da Senatore" cui sono uniti 12 allegati come dall'unito elenco.

Con osservanze

Devot/mo

(Ammir° Gino DUCCI)



50

ALL' ALTA CORTE DI GIUSTIZIA

R O M A

OGGETTO: Richiesta di revocazione del procedimento di decadenza da Senatore preso con ordinanza del 25 luglio 1945.

Con mia lettera del 19 luglio 1945 diretta all'On.le Presidente di codesta Alta Corte di Giustizia - rimasta senza risposta - richiesi una breve proroga al giudizio nei miei confronti in quanto intendevo presentare altri documenti fino a quel giorno non rintracciati.

Anche a voce rivolsi tale domanda all'On.le Presidente, facendogli notare che le "Deduzioni" presentate soffrivano della mia impreparazione e compilarle in quanto mai avrei supposto che si sarebbe ritornati sul giudizio favorevole espresso nei miei riguardi dall'Alto Commissario SFORZA e su quello ribadito dallo stesso e dal Capo del Governo On. Bonomi quando il Ministro della Marina On.le Ammiraglio De Courten volle la loro approvazione prima di richissarmi in servizio della riserva, ove ero da 9 anni, per affidarmi la Presidenza della Commissione di discriminazione per gli Ufficiali Ammiragli e Generali.

La proroga richiesta, per motivi a me ignoti, non mi venne concessa, nè l'Alta Corte volle favorirmi, dietro mia preghiera, domandando un giudizio sul mio comportamento politico entro o fuori Senato e personalità citate nelle mie "Deduzioni", e cominciare dal Grande Ammiraglio di Revel e dal Ministro della Marina in carica, che pur mi aveva da poco affidato la più delicata missione, come sopra ho detto.

A puro scopo difensivo e non di critica o per invidia, ricordo che più favoriti dello scrivente furono due Generali Senatori del Ministero Guerra, che occupavano incarichi al mio corrispondenti.

La dichiarazione di decadenza nei miei riguardi è, come è noto, quella generica dell'ultimo e maggiore gruppo di Senatori. Mi

././././.

vien quindi mosso accuse di aver mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra sia con i voti, (al Senato non si è mai votato dal 1933 per appello nominale, ma sempre segretamente) sia con azioni individuali ecc.

In merito presento nuovi documenti, che mi ripromettevo inviare a fine luglio 1945, se la prudenza degli ultimi mesi del 1943 e dei primi del 1944 avendomi costretto ad occultarli, li avessi subito rintracciati. Da questi e da quelli già presentati a suo tempo mi lusingo che l'Alta Corte si convincerà che né con voti, né con azioni individuali ho contribuito a rendere possibile la guerra.

Il primo è un documento della fine del 1932, che espone le mie vedute, come Capo di Stato Maggiore della Marina (carica da me abbandonata a metà 1934 per divergenze di vedute sulla politica navale col Ministro della Marina Mussolini e con il S.S.S. Cavagnari) per il programma di costruzioni navali da inserire nelle previsioni del bilancio 1933 - 34.

A pag. 3 si legge: "Un siffatto programma costruttivo rientrerebbe completamente nel quadro di una politica non aggressiva e quindi essa è apprezzata nel campo internazionale, perchè le nuove unità per le loro stesse dimensioni, non potrebbero avere in massima altro compito oltre la difesa delle nostre coste, dei nostri mari e del commercio proveniente dal levante."

Queste parole esprimono la mia convinzione e le mie proposte per competenza della mia carica non contengono certo un programma navale bellicoso, che spingesse il Capo del Governo alla guerra e cercavano di meglio orientarlo sulla sua politica aeronautica, che avevano privato la Marina di ogni più modesta aviazione.

Vi si legge infatti:

"..... A queste navi aggiungerei a nostre spese circa 40 idrosiluranti (con possibilità di bombardamento) nella speranza che Amor di Patria possa far comprendere all'Aeronautica come alla Marina non sia possibile prepararsi ad una guerra moderna se non

si ~~ovva~~ di avere sempre a sua disposizione un'aliquota importante di forze aeree offensive".

Dissenzi col Capo del Governo sulla questione aeronautica per la Marina mi svevano già fatto abbandonare una prima volta la carica di Capo di Stato Maggiore nel 1925 e continuarono fino alla vigilia del collocamento in ausiliaria per età nel 1935, come ~~ho~~ già riferito nelle "Deduzioni"; e come sono a conoscenza dei miei vecchi colleghi tuttora viventi e Senatori.

L'Alta Corte converrà che io non posso per quanto sopra esposto essere allineato tra i turribolatori di mestiere, che sostenevano il fascismo coi loro voti e lo dimostrai anche una volta nel 1935 prima della guerra etiopica nell'incidente col Senatore Felici, a tutti noto e di cui si occupò la giustizia. Lo possono confermare i miei colleghi del Senato (vedi allegati) e quanti in Marina ebbero la ventura di conoscermi, oggi assurti ai più alti gradi, come l'attuale Ministro, che prego nuovamente l'Alta Corte di interpellare.

Ma elementi di giudizio ancora più probanti mi sembrano i seguenti:

Durante l'anno 1939 i 9 maggiori cantieri per costruzioni di navi d'alto mare per l'estero si erano messi d'accordo in via del tutto privata per evitare una dannosa concorrenza economica, morale e antipatriottica per le forniture straniere e ricrearono una persona non interessata nelle aziende, ma conoscitore della materia, per dirimere le loro questioni e distribuire equamente, con certe norme concordate, il lavoro assegnato all'Italia. Il sottoscritto, a loro noto per le sue precedenti cariche marinare, fu il prescelto.

L'associazione ebbe carattere assolutamente privato, non commerciale, ma esclusivamente disciplinare, senza il carattere di consorzio e non fu nemmeno iscritta tra gli "Enti Morali". Ogni sua attività ebbe termine dopo il giugno 1940 e fu poi liquidata.

Scoppiata la guerra tra Germania e Potenze Alleate fu deciso di mettersi in relazione con i Ministri competenti della Gran Bretagna e della Francia per la costruzione di navi: ne ebbe incarico per Londra l'ing. Sacerdoti Cesare, lo stesso prescelto dal Governo in carica come Capo della Delegazione per le trattative economiche con gli Stati Uniti. Il suo successo fu enorme: il 7 maggio 1940 aveva concluso col Ministro competente britannico un contratto preliminare per 20 navi da carico di una portata di circa 10.000 tonn. ciascuna. A Roma dovevano solo definirsi alcune minori questioni monetarie, di cui fu incaricato per la Gran Bretagna certo Mr. Playfair giunto in Italia ai primi di maggio. Il Playfair era il rappresentante del Ministro del Tesoro della Gran Bretagna (vedi allegati).

A Parigi le trattative erano state anche più sollecite, tanto che in aprile nel cantiere di Monfalcone 4 motocisterne da 15.000 tonn. di portata erano già in costruzione (vedi allegato).

Meno fortunate furono in Olanda; una Commissione venuta a Roma trattò per la costruzione di 4 corazzate del maggior tipo, ma l'invasione tedesca pose termine alle promettenti trattative, subordinate al consenso del Governo dell'Indonesia.

I documenti che presento stanno a dimostrare che fino alla vigilia della nostra entrata in guerra il gruppo dei costruttori navali da me rappresentato trattò esclusivamente con le potenze Alleate nella certezza che l'Italia sarebbe rimasta con le armi al piede. Nessuna ingerenza ebbe nelle costruzioni per la Germania, la quale trattò direttamente coi Ministri della Marina e delle Comunicazioni.

L'Alta Corte ha davanti a sé altre prove che la mia "azione individuale" non portava alla guerra, ma al mantenimento della pace: ne avrà conferma se vorrà tener presente che io non fui mai richiamato durante la guerra e compiacersi riesaminare la lettera da me scritta al Ministro degli Scabi e velute il 10 marzo 1940 allegata alle mie "deduzioni" con la quale riferivo che secondo il gruppo delle 5 Potenze nordiche la Germania

aveva già perduto la guerra. Non avendo carica ufficiale una mia azione più esplicita non avrebbe avuto senso, tantopiù che io appartenevo alla riserva navale (posizione ausiliaria) e ben sapevo che tutti i miei colleghi più anziani del servizio attivo, che avevano la testa sulle spalle, erano contrarissimi alla guerra. Quando la guerra fu imposta la Marina fece fino all'ultimo il suo dovere, come stanno a dimostrarlo le gravi perdite subite nelle unità navali e negli uomini: tutti gli Ammiragli in comando e quasi tutti i comandanti perirono con le loro navi. Coloro che non poterono ritornare sulle navi, perchè vecchi come lo scrivente, cercarono di sostenere il morale dei combattenti con la penna e con la voce, senza supporre che un giorno l'aver sostenuto o non aver attaccato il Governo legale nella grave emergenza dovesse essere considerato gravissima colpa da renderli "indegni di servire la Patria".

Nelle mie "Deduzioni" affermai che a voce o per iscritto avrei delucidato l'opuscolo "Gli Inglesi nel Mediterraneo in collaborazione o contrasto con gli Italiani" a richiesta dell'Alta Corte che non ritenne opportuno ascoltarci. - Se non lo avevo fatto derivava dal contenere l'opuscolo una conferenza che io non avevo tenuto per infortunio automobilistico occorsomi prima della data stabilita e che l'opuscolo non aveva avuto nessuna diffusione in quanto ne erano state stampate solo 5 copie, di cui una rintracciata nella Biblioteca di Marina.

I miei scritti considerati di propaganda (12 articoli in 9 anni - poco più di 1 all'anno) non possono - nel più sereno ed obiettivo giudizio - essere considerati atti a individuare l'estremo dell'apologia del fascismo e del suo regime.

Nessuno di essi contiene argomenti di propaganda specifici; la maggior parte di essi riguarda argomenti dell'Estremo Oriente e non vi sono parole di esortazione atte ad aumentare il prestigio del regime fascista.

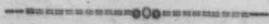
Ma, a parte queste considerazioni, sta di fatto come elemento

certo della scarsa simpatia di cui io godevo presso il regime e gli organi ufficiali della sua propaganda, che, come ho dichiarato nelle mie "Deduzioni" e come è universalmente noto nell'ambiente giornalistico, la rivista antifascista "Oggi" fu soppressa proprio a esusa di un mio articolo e il "Giornale d'Italia" fu costretto a cestinare i miei articoli che non apparivano perfettamente in linea con i temi obbligati della propaganda fascista.

Tutto ciò premesso, prego l'Alta Corte di riesaminare la mia posizione ai fini della revoca del provvedimento di decadenza: i documenti ora prodotti (e solo ora recuperati) e soprattutto una riconsiderazione dei motivi che determinarono la generica condanna potranno certo orientare codesta Alta Corte verso un atto di giustizia riparatrice che, come vecchio soldato e buon italiano, sento di meritare appieno.

ASD
Archivio storico del Senato della Repubblica

ELENCO DEI DOCUMENTI ALLEGATI ALLA "RICHIESTA DI REVOCAZIONE
- DEL PROVVEDIMENTO DI DECADEZZA DA SENATORE -



- 1°) = Pre-memoria n.31 - lettera del Capo di Stato Maggiore della Marina al Ministro della Marina -
- 2°) = Dichiarazione di Senatori in carica *(Joffe, Quattrocchi, Valeri, Pini, Mincuzzi)*
- 3°) = Dichiarazione dell'Ingegnere Cesare SACERDOTI - (1) *nota*
- 4°) = Lettera del Ministro Scambi e Valute dell'8 Aprile 1940 circa fornitura di 4 motociisterne alla Francia -
- 5°) = Copia di lettera dell'Ing. SACERDOTI del 10 aprile 1940 da Londra sulle trattative col Ministero Marina Britannico per la costruzione di navi da carico in Italia.-
- 6°) = Stralcio di verbale della seduta del "Conan" del 10 Aprile '40.-
- 7°) = Lettera dell'Ing. SACERDOTI da Londra all'Ammiraglio DUCCI sulle trattative in corso col Ministero Marina Britannico (10 Aprile 1940) -
- 8°) = Tre telegrammi dalle stesse Saccerdoti ricevuti il 2,5,7 Maggio 1940 -
- 9°) = Copia di lettera dell'Ing. SACERDOTI all'Ammiraglio Gino DUCCI del 13 aprile 1940 circa navi da costruire per la Gran Bretagna.-
- 10°) = Stralcio di verbale della seduta del "Conan" del 7 maggio 1940 -
- 11°) = Bessa di contratti con specifica dati di costruzione per le 20 navi che il Ministero Marina Britannico assegna ai Cantieri Navali - (correzioni a lapis) -
- 12°) = Specifica definitiva c.s. -

M.R. = Le 4 petroliere per la Francia all' entrata in guerra erano già in costruzione a Menfalcone: per le 20 il sottoscritto aveva fatto un'equa ripartizione fra i 9 cantieri associati.- Fregherai la cortesia dell'Alta Corte di restituirmi a suo tempo gli allegati 11°) - 12°) =

(1) Per la dichiarazione "Saccerdoti" vedi a foglio

Roma, li 3 Novembre 1932 - XI

PRO = memoris N° 31

dal Capo di Stato Maggiore (DUMI)
a S.E. il Ministro della Marina (SIRIANNI)

Concordi informazioni tolgono qualunque dubbio circa l'impostazione dell'incrociatore corazzato francese Dunkerque di cui furono già ordinati da tempo i macchinari secondari.

Com'è noto le caratteristiche principali della nave sono l'alta velocità di 30 nodi, lo scafo resistente ai siluri e il rilevante armamento di cannoni da 330 in numero di otto. Secondo le ultime notizie sembrerebbe che essi fossero raccolti in due sole torri per assegnare un maggiore esponente di carico alla corazzatura; ma è un'informazione che merita conferma.

Non si disconosce l'utilità della nota trasformazione delle nostre quattro corazzate che formano un complesso di unità perfettamente opponibili (unicamente in virtù della loro maggiore velocità di oltre 6 nodi) ai tre Bretagne ed ai tre Jean Bart presi insieme, anche se l'armamento totale sarà inferiore di 20 bocche da grosso calibro e la corazzatura sarà minore. Ma la comparsa di questa unità francese che potrà essere eseguita da sola metterà di colpo la nostra Marina in condizioni di netta inferiorità per ragioni ovvie che V.E. vede quanto e meglio di me. E' solo per dovere della mia carica che mi permetto di prospettare all'E.V. la opportunità di provvedere sdegnatamente e sollecitamente.

Certamente la risposta più logica sarebbe la messa in cantiere di nave simile al Dunkerque o più forte. Basta considerare la scarsa corazzatura delle nostre Dreadnoughts

per persuadersi che esse non potrebbero in alcuna maniera competere col nuovo tipo francese a parte la loro minore velocità. Considerando che rimodernare le quattro navi verà a costare dai 440 ai 460 milioni, viene fatto di domandersi se con egual somma o quasi non sarebbe più conveniente costruire una nave da 27.000 tonnellate o più.

E' inutile rilevare che la costruzione di una nave simile da parte nostra porterebbe all'immediata messa in cantiere da parte francese di altre corazzate uguali o maggiori. Si avrebbe quindi una gara di armamenti anche in questo tipo di nave, fortunatamente protetto dal principio di parità sancito nel Trattato di Washington ma purtroppo non sostenuto da una eguale capacità finanziaria. E' un problema di denaro: ma anche di alleanze qualora una nostra eventuale inferiorità numerica per ragioni finanziarie potesse essere compensata con navi amiche.

Le possibilità finanziarie e politiche, che esulano dalla competenza del mio ufficio, influirebbero di conseguenza sul tipo di nave da costruire, sull'orientamento e sull'indirizzo da dare alla nostra preparazione per la guerra navale.

A mio subordinato avviso, se non avessimo denaro per intraprendere subito una gara di costruzione di corazzate od almeno la proporzione di 2 a 3, o non potessimo contare di raggiungere la parità numerica con unità alleate, potrebbe non convenire iniziare per il momento la costruzione di alcuna nave corazzata limitandosi a rimodernare le esistenti purché sicuramente possano raggiungere senza sforzo i 27 nodi con una spesa non superiore a circa 100 milioni di lire per ognuna di esse e purché si possa far conto su un servizio utile di almeno 10 anni.

La durata dei lavori per le quattro navi potendo prendere tre anni, saranno circa 145 milioni all'anno da prelevare dal capitolo "nuove costruzioni". Osserverei il rimanente per costruire in quattro anni:

20 sommergibili da 400 tonn. (tonnellaggio ancora disponibile sulle 52.700 tonn. inglesi sostituendo le vecchie unità).

30 torpediniere da 600 tonn. (tonnellaggio non limitabile)

6 esploratori da 2500 - 3000 tonnellate (come già proposto).

A queste navi aggiungerei a nostre spese circa 40 idrociluranti (con possibilità di bombardamento), nella speranza che smor di Patris possa far comprendere alla Aereonautica come alla Marine non sia possibile prepararsi ad una guerra moderna se non sicura di avere sempre a sua disposizione una aliquota importante di forze aeree offensive.

Questo programma costruttivo comporterebbe circa 1000 milioni in quattro anni e cioè annualmente milioni 250. Aggiungendovi i 145 milioni per il rinnovamento delle corazzate si ha una spesa totale annua di 400 milioni circa, il che, data l'assegnazione attuale, lascia sufficiente margine per far fronte agli impegni già assunti ed al naviglio non limitabile, con possibilità di adornare qualche milione per la preparazione delle basi e per l'aumento indispensabile del personale.

Un siffatto programma costruttivo rientrerebbe completamente nel quadro di una politica non aggressiva e quindi assai apprezzata nel campo internazionale, perché le nuove unità per le loro stesse dimensioni, non potrebbero avere in massima altro compito oltre la difesa delle nostre coste, dei nostri mari e del commercio proveniente dal levante.

Le nostre quattro corazzate da 27 nodi sarebbero un ottimo ed efficace appoggio per gli incrociatori e per il naviglio sottile, che con sicurezza opererebbero nel Mediterraneo centrale ed orientale, a difesa degli approvvigionamenti della Nazione.

Ma se poi la Francia, a breve scadenza della prima corazzata, che in guerra non potrebbe avere il dono dell'ubiquità e che logicamente sarà destinata a contrapporsi alle navi tede-

sche da 10 mila, mettesse prima del 1935 in cantiere altre navi simili, non potremmo più rinunciare a seguirle, disponendo la costruzione di navi più potenti col programma numerico che potrebbe basarsi sulla proporzione di 2 a 3.

Pertanto fino da adesso riterrei necessario preparare in tutti i suoi particolari il progetto della nuova corsazza in modo da poterne dare immediata ordinazione quando ritenuto opportuno.

f.to) G. DUCI

*Attestato che lo presente copia
è identica all'originale
f.to del Capo Galinella
G. Marini*

ASGAR
Archivio storico del Senato della Repubblica

Roma, 15 marzo 1946

40

Eccellenza
Ammiraglio Gino D U C C I
Viale Mazzini, 55 - ROMA

Eccellenza,

Le invio la copia dell'ordinanza con la quale l'Alta Corte di Giustizia dichiarò la sua decadenza della carica di Senatore e il testo del comunicato diramato dalla stessa Alta Corte, dopo la riunione del 12 marzo corrente, nella quale venne ripreso in esame la questione dell'ammissibilità della revocazione.

I criteri stabiliti per l'ammissibilità della revocazione appaiono senza dubbio molto restrittivi; nè appare chiaro il significato da dare al caso di vizio essenziale, tale da doversi ritenere la giuridica inesistenza della decisione. Comunque, è mia impressione che la ristrettezza dei criteri adottati sia particolarmente intesa al fine di evitare che l'Alta Corte possa essere obbligata a riprendere in esame le istanze di tutti o di molti Senatori decaduti. E la conferma di questa impressione è data, se non sbaglio, dalla decisione adottata per i casi esaminati in quella riunione.

Con il più deferente ossequio.

Firmato: DELLA TORRETTA

63

IN NOME DI S.A.R. UMBERTO DI SAVOIA
PRINCIPE DI PIEMONTE
LUOGOTENENTE GENERALE DEL REGNO

-----oO-----

L'Alta Corte di Giustizia per le sanzioni contro il fascismo,
riunita in Camera di Consiglio,
ha emesso la seguente

O R D I N A N Z A

Vista la richiesta dell'Alto Commissario per le sanzioni contro il fascismo, in data 30 maggio 1945, per la dichiarazione di decadenza dalla carica di Senatore di DUCCI Gino, nato a Firenze il 18 settembre 1872, per avere mantenuto il fascismo e resa possibile la guerra, sia con i voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata dentro e fuori il Senato;

Esaminate le deduzioni difensive dell'interessato;

Sentito il relatore;

Letti gli artt. 8 del D.L.L. 27 luglio 1944 n°159 e 8 del D.L.L. 13 settembre 1944 n°198;

D I C H I A R A

DUCCI Gino decaduto dalla carica di Senatore.

Roma li 25 luglio 1945

Per estratto conforme all'originale

Roma 1°8 agosto 1945

IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE



Spina

Luato

REPUBBLICA ITALIANA
IN NOME DEL POPOLO ITALIANO



L'Alta Corte di Giustizia per le san-
zioni contro il fascismo composta dai Sigs.:

- | | | | |
|------------|------------|----------|------------|
| MARONI | Dr. | Lorenzo | Presidente |
| MISASI | " | Luigi | |
| BORRAGINE | " | Vincenzo | |
| CATALDI | " | Pietro | |
| LAY | " | Guido | |
| GESSA | AVV. | Antonio | |
| VIGNOLA | " | Gerardo | |
| VITAGLIANO | Prof. AVV. | Gastano | |
| TERRACINI | ON. AVV. | Umberto | |

riunita in Camera di Consiglio, ha emesse
la seguente

ORDINANZA

L'Alto Commissario per le sanzioni con-
tro il fascismo, a seguito di delibera in-
data 30 maggio 1945, denunciava a quest'Al-
ta Corte di Giustizia per la dichiarazione
di decadenza dalla carica il Senatore Am-
miraglio di Squadra DUCCI Gino, quale fa-
cente parte del Gruppo VI, composto da quei
Senatori che apparivano responsabili di
avere mantenute il fascismo e reso possi-



bile la guerra, sia coi voti, sia con azioni individuali, fra cui propaganda esercitata dentro e fuori il Senato.

A seguito di contestazione dell'addebito, il Senatore DUCCI presentò memoriali difensivi, corredati da ampia documentazione. Ciononostante, con ordinanza in data 25 luglio 1948 esso venne dichiarato decaduto dalla carica.

Con atto 29 marzo 1948 il DUCCI presentò un'istanza di revocazione della detta declaratoria di decadenza, corredata da dodici documenti. Con tale istanza insiste sulla infondatezza degli addebiti mossigli, ed illustra l'opera da esso svolta quale Presidente del Consorzio dei maggiori cantieri per la costruzione di navi d'alto mare per l'estero, onde dimostrare che egli non poteva essere fautore della guerra, che non riteneva dovesse avvenire. Conclude pertanto invocando "una riconsiderazione dei motivi che determinarono la generica condanna".

Senonché in tal modo il DUCCI in effetti non ha fatto che chiedere un riesame

puro e semplice della sua posizione già
 esaminata e giudicata da quest'Alta Corte.
 Egli non ha scempito né falsità di documenti,
 né errore di fatto risultante dagli atti,
 né condizioni di assoluta impossibilità in cui
 lui si sia trovato senza sua colpa di di-
 fendersi o di presentare documenti di de-
 cisiva importanza idonei a modificare l'ap-
 prezzamento emesso nei suoi riguardi. Ne de-
 riva che la istanza da esso avanzata non
 può essere accolta.

P. Q. M.

Dichiara inammissibile l'istanza avanzata
 dall'Ammiraglio di Squadra DUCCI Giné per
 la revocazione dell'ordinanza di decaden-
 za dalla carica di Senatore pronunciata
 nei suoi confronti da quest'Alta Corte di
 Giustizia in data 25 luglio 1945.

Così deciso in Roma nell'adunanza di
 Camera di Consiglio del 24 giugno 1946.
 F/ti L. Maroni, L. Misasi, V. Borragine, P. Cataldi, G. Lay,
 A. Gessa, G. Vignola, G. Vitagliano, U. Terracini.
 F/to Mario Sagna Segretario.

E' conforme all'originale.

Roma li 26 agosto 1946



IL CANCELLIERE DELL'ALTA CORTE